ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca

alta formazione artistica e musicale

accademia di belle arti di napoli

programma di pittura triennio

anno accademico 2015/2016

prof. maria cristina antonini

la pittura come linguaggio / il laboratorio come spazio di relazioni

credo che la pittura possa essere un modo per dire i sentimenti, le emozioni, le idee -

per questo motivo, se la pittura è linguaggio, la mia idea di didattica parte dall’assunto di una scelta di tipo vocazionale: la necessità da parte delle allieve e degli allievi di trovare all’interno dell’esperienza dell’accademia opportunità che consentano l’acquisizione di un linguaggio proprio, autonomo ed originale che parli, appunto, con i mezzi della pittura -

in questo senso nel corso grande importanza e spazio vengono dati alla ricerca di una dimensione interiore che consenta il contatto con sé e la relazione con gli altri, alla tensione verso una sensibilità pittorica che nasca dalla disponibilità alla messa in discussione di sé, dal desiderio di definire un proprio mondo poetico -

strumenti fondamentali sono quindi dialogo, capacità di ascolto, valorizzazione delle capacità e delle motivazioni di ciascuna/o, accoglienza delle diversità, capacità di coniugarsi ad una situazione collettiva di cui si fa parte in maniera attiva -

ciascuna/o esprime, o tenta di farlo, il proprio mondo, “la pittura tra astrazione ed emozione”, non perché bisogna essere astratti per forza, ma perché non è necessario fare riferimento ad un referente oggettivo che può esserci come no, a seconda dei bisogni e delle storie di ognuna/o -

un colore è un colore ed un segno è un segno, così come una forma è una forma, a prescindere dalla loro capacità di evocare, un azzurro ha una sua caratteristica di “azzurrità” prima ancora o accanto al fatto di ricordare il mare-

il corpo ed il gesto, in questo processo, sono portatori di tracce, per questa ragione le allieve e gli allievi sono invitati, a “sentirsi” nel proprio corpo, ad “essere” nel proprio gesto - a questo proposito, a ritmo cadenzato, propongo esercitazioni sul segno, la pennellata, il colore, da fare insieme in un tempo circoscritto -

per tutta la durata del corso percorso individuale e momenti collettivi si intrecciano -

infine c’è la possibilità sia di “esportare” le esperienze fatte all’interno dell’accademia, di uscire all’esterno, sia di accogliere l’esterno nel laboratorio, attraverso momenti di incontro, di andare, quindi, “oltre il margine” per relazionarci, attraverso la pittura, a realtà altre, per fare diventare colore, segno, sguardo occasione di scambio e conoscenza -

l’aspetto tecnico del lavoro, pur essendo di fondamentale importanza, si collega necessariamente alle motivazioni profonde dell’esprimersi -

sono ammesse ed indagate tutte le tecniche inerenti alla pittura, da quelle tradizionali a quelle sperimentali e, dove possibile, ci si relaziona ad altri insegnamenti -

 maria cristina antonini

 mariacristinantonini@gmail.com